

# PIERLUIGI MARTINI

## — IMOLA — nel

Tabacco

32

Pianeta



“L’autodromo di Imola non tramonerà mai. E’ una pista fatta davvero per piloti di altri tempi, dove si rischiava, dove per fare il tempo dovevi saper guidare. E’ una pista completa, ci sono tutti i tipi di curva in condizioni diverse. Ci sono le salite, le discese, si tratta di un circuito molto tecnico e bello”. Ha significato molto, il circuito del Santerno, per il pilota Pierluigi Martini. E il suo supporto a favore di un rilancio della pista romagnola, lontana da oltre dieci anni dallo spettacolo della massima serie, contribuisce a tenere acceso l’entusiasmo di tanti appassionati e tifosi, che non mancano agli eventi che lì si organizzano.

Martini ha vinto più volte in quel tracciato, in categorie motoristiche diverse dalla Formula 1. Nella massima serie ha partecipato a 118 Gran Premi, dei quali 102 con la scuderia Minardi, squadra faentina che proprio con lui vanta i suoi momenti migliori. In particolare negli anni 1989, 1990, 1991. Nel 1989, quinto posto al GP di Gran Bretagna, ancora quinto posto al GP del Portogallo (nel quale si ritrovò in testa alla gara per un singolo giro, l’unico



# MARTINI

## cuore



Tabacco

33

Pianeta

nella storia della scuderia faentina) e ancora vettura in seconda fila in Spagna. Il 1990 si aprì per Martini con la conquista della prima fila al Gran Premio degli Stati Uniti, suo miglior risultato di sempre in qualifica. In gara, però, non andò oltre il settimo posto. Durante le qualifiche della corsa di Imola fu protagonista di un incidente al seguito del quale la sua vettura si spezzò in due parti e il pilota riportò la rottura del malleolo, costringendolo a saltare la gara. Nonostante, poi, gli fossero state prescritte circa quattro settimane di prognosi, fu autore di un grande recupero fisico presentandosi regolarmente al GP di Monaco in cui riuscì a qualificarsi ottavo, con la nuova M190. E quando nel 1991 la Minardi strinse un accordo per la fornitura dei motori con la Ferrari, Martini conquistò due quarti posti proprio a Imola e all'Estoril, disputando in termini di risultati la sua miglior stagione. Dopo un breve passaggio alla Scuderia Italia, Martini torna alla Minardi, con la quale conclude la propria carriera in F1 al Gp di Germania del 1995.